

L'INTERVISTA

La presidente della Comunità: «In assemblea ho chiesto se c'erano contrari a discutere il punto, trattarlo senza verbalizzare non era determinante per la sostanza»

«Sulle nuove forme di turismo ci è stato risposto che a medio termine non sono sostitutive, sulle aree sciabili mancava l'attrattiva degli ampliamenti»

«Sui Serodoli deciderà il territorio»

Ballardini sulle conclusioni di Agenda 21: «C'era contraddittorietà in prima versione»

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - «Mi creda, preferirei non fare polemica sui giornali. La questione è importante e delicata: "Agenda 21" lascia al territorio una riflessione: sarà il territorio a decidere cosa fare».

Tenta di smarcarsi la presidente **Patrizia Ballardini** dal cronista che la tampina.

La questione è l'ampliamento delle aree sciabili, e la domanda riguarda la gestione dell'ultima assemblea della Comunità di valle. Ad un certo punto manca il numero legale e diretti, tutti a casa. Invece no: la presidente tratta anche l'ultimo punto, non deliberativo, occorre sottolinearlo: il parere di «Agenda 21» su Serodoli e dintorni. Lo fa davanti ad un terzo dell'assemblea. «Guardi - rivendica - che ho chiesto se ci fossero contrari a discutere il punto». I contrari se n'erano andati. «Appunto. Tenga presente le difficoltà ad avere i numeri. Io non so se faremo un'assemblea prima di settembre. Tutti sapevano da 15 giorni che ci sarebbe stata l'assemblea, perciò chi era interessato è venuto. Trattare il punto senza verbalizzare non era determinante per la sostanza: se il te-

La presidente della Comunità delle Giudicarie Patrizia Ballardini argomenta sulle conclusioni dello studio condotto da «Agenda 21» sulle aree sciabili della Val Rendena e sulla zona dei Serodoli



ma è confrontarsi... Il documento lo potevano vedere tutti». Beh, oggi lo possono vedere tutti. La prima versione non è stata mandata neanche al Parco. «Questa è la versione definitiva, con le integrazioni richieste». Solo integrazioni? E le faccine che cambiano colore, da rosse (negative) a verdi (positive) nei confronti di alcune criticità?

«Il documento è assolutamente coerente con la bozza con-

segnata a marzo. Allora "Agenda 21" ci aveva fatto notare che forse non era il caso di fermarsi al confine del nostro territorio. A quel punto abbiamo ripreso i contatti con la Val di Sole nella logica di rafforzare le aree sciabili (Pinzolo, Campiglio, Val di Sole). Ecco una delle integrazioni: non rivoluzione. Ad "Agenda 21" abbiamo chiesto pure di darci elementi sulle prospettive delle nuove forme di turismo: possono es-

sere sostitutive del turismo tradizionale? Ci è stato risposto che a medio termine non sono sostitutive, ma che ci si può lavorare. Quanto al potenziamento delle aree sciabili, non avevano approfondito l'analisi sulla potenziale attrattiva per l'utente di ognuno degli ampliamenti considerati. In altre parole, quali sono gli elementi considerati da uno sciatore quando sceglie una pista? Parlo di lunghezza, pendenza,

quantità dei cambi di pendenza, contesto paesaggistico circostante, innevamento ad inizio e fine stagione... Poi abbiamo chiesto chiarimenti sulla classe di idoneità dei potenziali ampliamenti. Qui c'era un errore materiale di "Agenda 21" guarda caso proprio sui Serodoli. Non mi addentro nei particolari, ma era chiaramente penalizzante la prima versione: contraddittorietà riconosciuta nel documento definitivo. Anche rispetto al Piano urbanistico provinciale Serodoli era stato penalizzato: infatti il Pup sostiene che alle infrastrutture di interesse generale (tali sono considerate le piste da sci) possono essere realizzate nelle aree ad elevata integrità». Ma 'ste benedette faccine? «L'ho detto: dietro all'evoluzione

delle faccine c'è un errore materiale ed un approfondimento del Pup rispetto al tema aree sciabili. Nessuna forzatura, né rivoluzione». A questo punto? La società Funivie partirà con le nuove piste? «Intanto il territorio deve decidere. Poi io credo che l'ampliamento rientri nelle priorità della società». Un piano stralcio come per le aree produttive? «Come metodo abbiamo deciso di andare per stralci. Davanti abbiamo gli stralci sulla rete delle riserve, sulle aree agricole, sulle aree commerciali, sull'edilizia abitativa, sulle aree sciabili, sulle opere di valenza sovra comunale». Il tutto entro il 2015? L'obiettivo per Ballardini è portare in prima adozione tutti gli stralci. Sempre che abbia i numeri in assemblea, s'intende.